



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE

BOLOGNA

Dir. Resp.: Ezio Mauro  
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 05/05/15

Estratto da pag.: 4

Foglio: 1/1

## IL RICORDO

## La lezione della Bartolotti donna pioniera della politica

**SIMONA LEMBI**

**E**RA nata ad Alfonsine, in provincia di Ravenna, il 2 aprile del 1931, il padre Raoul, funzionario pubblico, letterato, la madre Ada, maestra elementare. Mirella Bartolotti nel 1956 viene eletta in Consiglio comunale con 123.090 preferenze e quindi nominata Assessore ai problemi delle donne, assistenza e beneficenza.

In un Consiglio comunale di 60 componenti in cui le donne elette furono 7, Mirella Bartolotti fu l'unica donna a sedere in giunta, la prima in assoluto a ricoprire un incarico di governo comunale a Bologna, il primo assessore ai "problemI delle donne" in tutta

Italia. "Noi Donne", il periodico dell'UDI, nel 1957 salutò questa scelta con il titolo: "Un po' di futuro a Palazzo d'Accursio".

Le prime iniziative del nuovo assessorato mirarono a fornire un sostegno concreto ai bisogni delle donne partendo da quelli delle donne lavoratrici: nel bilancio del '57 furono stanziati 5 milioni di lire per affittare i locali da adibire ad asili e costruirne sette di nuovi (compito per cui un'altra donna, Adriana Lodi, nei mandati successivi si impegnò duramente). Vennero poi istituite lavanderie elettriche pubbliche, questione che fu molto seguita anche da un'altra amministratrice, Vittorina Tarozzi. Mirella Bartolotti fu nuovamente

eletta nel mandato successivo incrementando il numero di voti ottenuti.

Mirella Bartolotti non si era tuttavia limitata all'impegno amministrativo. Prezioso rimane il suo lavoro di storica.

SEGUE A PAGINA IV

## IL RICORDO

## La lezione di Mirella Bartolotti

**SIMONA LEMBI**

Bartolotti ha collaborato al manuale 'Corso di Storia' insieme col marito Professor Finzi, un manuale per i licei di alto livello. Inoltre, ha lavorato a due volumi di una collana monografica di Storia pubblicata dalla Zanichelli intitolata 'Le origini del fascismo'. Sobria, modesta, parole non scelte a caso dal Professor Gianni Sofri, che ai famigliari, nel momento della scomparsa si è rivolto per sottolineare come questo modo di essere le abbia "impedito di ottenere quei riconoscimenti, sul piano

degli studi, che ampiamente meritava".

Fu, inoltre, segretaria del circolo di cultura a Bologna, cui parteciparono intellettuali del calibro di Francesco Flora, Giuseppe Branca, Giovanni Favilli, Mario Oliviero Olivo e molti altri ancora. Il Professor Finzi, suo marito, ha tenuto a dirmi che fino alla fine si è battuta per un mondo in cui la dignità di ogni uomo è di ogni donna fosse l'obiettivo da raggiungere.

Per tutte queste ragioni ieri, il Consiglio comunale ha tenuto

un minuto di silenzio in sua memoria.

(l'autrice è presidente del consiglio comunale)



Peso: 1-9%, 4-6%